

SABATO 15 GENNAIO 2022

AL DEPURATORE SERVE UNA MEDIAZIONE ALTA

Il prefetto saluta Brescia apponendo la propria firma su uno degli interventi più discussi, divisivi, contestati degli ultimi anni: il depuratore del Garda, dando in buona sostanza il via libera all'accordo che apre alla fase progettuale ed al successivo appalto dell'opera. E subito rispondono le cannonate del fronte ambientalista, frequentato anche da tanti sindaci, che contesta la soluzione dei due depuratori, a Gavardo e Montichiari, e il rilascio nel fiume Chiese. Fin qui, nulla di nuovo: gli attori del braccio di ferro sono ben noti ed a sentirli parlare ci sono buona possibilità che di tregua non se ne possa proprio parlare. Invero, di pontieri capaci di mettere intorno ad un tavolo gli attori di questa tormentata vicenda al momento non se ne vedono, e forse è tardi. I paesi del lago di Garda, sponda bresciana, attendono con malcelata preoccupazione di capire quale proposta prevarrà alla fine, e possibilmente in tempi ragionevoli per sciogliere un nodo difficile. Il bacino benacense è una risorsa economica ed ambientale di rilevanza internazionale, averne cura e preservarlo è dovere di tutti. Provare ciascuno a rinunciare a qualche metro di terreno e invitare l'interlocutore a costruire insieme una proposta condivisa è il solo modo per uscire al più presto da questo ginepraio.